



DIREZIONE
REGIONALE
MUSEI
LOMBARDIA

CERTOSA
DI PAVIA

DESCRIVEDENDO



Descrivedendo Certosa di Pavia "Madonna con bambino in trono"

"Madonna con Bambino in trono con san Giovanni Battista e San Girolamo e angeli musicanti" è il titolo di quest'opera pittorica conservata nel Museo della Certosa di Pavia e realizzata da Bartolomeo Montagna nel 1490 circa.

Si tratta di una pala d'altare, cioè un dipinto a soggetto religioso che veniva posto sopra gli altari delle chiese cristiane e che nello specifico proviene dalla terza cappella a sinistra della chiesa della Certosa, quella dedicata a San Giovanni Battista; dal 1892 è conservata presso l'attiguo museo.

È un dipinto di grandi dimensioni: misura infatti 246 centimetri di altezza per 175 centimetri di larghezza, e si presenta quindi come un rettangolo con il lato più lungo posto in verticale.

È stata realizzata con colori a olio su tavola lignea e la resa pittorica è realistica, cioè l'autore ha inteso riprodurre forme e colori come li percepisce l'occhio umano.

Il soggetto riprende la Madonna con il bambino Gesù in piedi sulle sue gambe, seduta su un trono posto al di sopra di un altare; al di sotto vi sono tre angeli musicanti, mentre ai lati troviamo due santi: Giovanni Battista e Girolamo. Le figure si trovano sotto un soffitto a cassettoni, mentre subito dietro si erge un'architettura con soffitto a volta, alle spalle della quale si intravede un cielo di sfondo. Li avvolge una luce diurna.

I personaggi che popolano la scena sono ritratti a figura intera, come se l'artista si fosse posto davanti a loro a distanza piuttosto ravvicinata e adottando un punto di vista quasi a livello del suolo.

Dopo aver fornito gli elementi spaziali in base ai quali è costruita la scena, la descriveremo in dettaglio partendo dalle figure poste centralmente e più in alto, quindi dapprima la Madonna e il Bambino sul trono, per poi passare agli angeli musicanti ritratti subito sotto e infine ai due santi in piedi ai lati dell'altare. Da ultimo si delineeranno gli elementi che completano e fanno da sfondo all'opera.

I personaggi sono inseriti in una architettura che riempie gran parte del dipinto: alla base ha un'ampia piattaforma in marmo chiaro su cui, centralmente è posto un altare a forma di parallelepipedo, e, al di sopra di esso, il trono su cui siede la Madonna con il Bambino; subito dietro di essi, una costruzione a volta senza pareti verticali e sorretta da pilastri ai lati. Una copertura a cassettoni la congiunge a una parte del bordo superiore. Ai lati di essa è visibile un nastro rosso inframezzato da motivi vegetali; piccoli frutti pendono come ornamenti dalle travi del soffitto a cassettoni.

La Madonna è una giovane dalle forme morbide, seduta su un trono insieme al figlio. Il viso, leggermente inclinato verso la sua sinistra è di forma ovale. Un mantello le ricopre la testa lasciando intravedere solo poche ciocche di capelli castani sulla fronte, con una scriminatura nel mezzo. Le sopracciglia sono sottili e arcuate e gli occhi, dalla forma allungata, sono rivolti verso un punto imprecisato davanti e in basso, lasciando trasparire un'espressione seria. Il braccio destro scende fino al gomito per poi piegarsi in avanti e mostrare, sul palmo della mano, un frutto di fico. Il braccio sinistro invece passa intorno alle gambe del Bambino e termina con la mano appoggiata sulla sua caviglia sinistra. Le gambe della Madonna sono tenute fra di loro un po' discoste. Indossa un lungo abito rosso, cinto sul busto da un cordino. Sopra di esso, è poggiato un ampio mantello blu con l'interno verde, che le copre il capo, ricade sulle braccia e passa drappeggiato sopra le gambe.

Il Bambino Gesù è raffigurato di tre quarti mostrando prevalentemente il suo lato sinistro: è in piedi sulla coscia sinistra della Madonna e mantenendo uno sguardo serio, appoggia il faccino paffuto di lato a quello della madre, mentre le piccole braccia le si avvolgono intorno al collo. Ha l'aspetto di un bambino florido, di circa un anno, completamente nudo, con corti capelli ricci e lo stesso taglio di occhi allungato della madre.

I due sono su un trono di cui si vedono ai lati parti lavorate in legno e pietra e alle spalle della Madonna anche parte dello schienale, anch'esso in pietra. Sul capo di madre e figlio è appena visibile una circonferenza di colore rosso che fa loro da aureola.

Sotto il trono, alla base dell'altare, seduti su un rialzo, vi sono tre angeli musicanti, raffigurati come fanciulli. L'angelo a sinistra rispetto all'osservatore sta suonando un liuto, uno strumento a corda, mentre rivolge uno sguardo estatico verso l'alto, con la bocca semiaperta per cantare. L'angelo a destra rispetto all'osservatore sta suonando una rebeca, un piccolo strumento ad arco, mentre guarda davanti a sé tenendo il volto di profilo. Infine, l'angelo al centro poggia le sue mani sulle spalle degli altri due e rivolge lo sguardo serio in avanti.

Sono tutti e tre raffigurati con capelli lunghi mossi e frangetta sul davanti; sono privi di ali; indossano tuniche lunghe fino ai piedi scalzi, di colori pastello sui toni del verde e del marrone, con decorazioni di perle alla base del collo.

Posti simmetricamente ai lati della scena, in piedi sopra la pavimentazione di marmo chiaro che scorre al di sopra del bordo inferiore del dipinto, sono raffigurate in primo piano e quindi con dimensioni maggiori rispetto a Madonna e Bambino, le figure di due santi: Giovanni Battista e Girolamo.

A sinistra per chi guarda, e rivolto verso il centro della composizione vi è San Giovanni Battista, di profilo, mostrandoci quindi il lato destro del corpo. Egli ha girato il volto verso l'osservatore, cui rivolge uno sguardo diretto, e inclina leggermente la testa verso il centro. Ha capelli castani mossi che scendono fin dietro le spalle e un viso affilato su cui spunta una rada barba. Il braccio destro si piega al gomito sollevandosi per tenere con la mano il bordo superiore di un libro chiuso, pur con l'indice teso davanti a sé; il bordo inferiore del libro poggia invece sull'avambraccio sinistro, che attraversa orizzontalmente l'addome. La gamba sinistra scende dritta a terra, mentre la destra, un poco in avanti, si piega leggermente al ginocchio e arriva a poggiare anch'essa il piede completamente al suolo davanti all'altro. Il santo veste una tunica drappeggiata di colore marrone chiaro cinta in vita da una semplice corda. La veste si avvolge sulla parte sinistra della persona, lasciando scoperti braccio e spalla destri di un corpo muscoloso, nonché la parte inferiore delle gambe, fino ai piedi che sono scalzi.

A destra per chi guarda la scena vi è San Girolamo. Anch'egli di profilo, ci mostra il lato sinistro del suo corpo. Si tratta di un uomo anziano, con il capo quasi calvo e una lunga barba bianca che gli cade sul petto. Il suo capo si china leggermente in avanti verso il basso, a leggere il libro che tiene fra le mani davanti a sé. La gamba destra scende in verticale fino a terra, mentre la sinistra è in avanti, leggermente flessa e con il piede poggiato completamente al suolo davanti all'altro. Indossa un lungo saio marrone che arriva fino ai piedi scalzi, cinto in vita da un cordino. Sopra il saio è poggiata una cappa, di un marrone più chiaro, che termina posteriormente con un cappuccio e anteriormente con una striscia di stoffa che egli tiene fra le dita sotto il libro. Dietro la gamba destra di San Girolamo spunta un leone dall'aria mansueta, con la testa rivolta verso il centro della scena.

Entrambi i santi hanno la testa contornata dalla circonferenza di un'aureola arancione.

A metà altezza del dipinto, sui due lati dietro l'altare si scorge un sottile terrapieno da cui sorgono due esili ramoscelli verdi.

La metà superiore dello sfondo, visibile anch'essa principalmente ai lati dell'architettura centrale, è occupata da un cielo azzurro punteggiato da piccole nuvole bianche.

La luce proviene da una fonte non visibile posta in alto a sinistra: illumina infatti maggiormente questo versante delle figure e soprattutto in corrispondenza dei panneggi degli abiti getta ombre verso destra. Si tratta di una luce tersa e fredda, che assieme alle espressioni serie e prive di sorriso dei personaggi, conferisce all'insieme del dipinto un'atmosfera di vaga inquietudine o di cupo presagio.

I colori prevalenti nel dipinto sono chiari e brillanti; fra di essi spiccano il rosso e il blu degli abiti della Madonna.



La descrizione morfologica redatta e validata nel mese di giugno 2024, **Certificata Descrivendo**, è stata realizzata dal Team Descrivendo, con Associazione Nazionale Subvedenti ETS, in collaborazione con Certosa di Pavia - Direzione Regionale Musei Lombardia.



DIREZIONE
REGIONALE
MUSEI
LOMBARDIA

CERTOSA
DI PAVIA

DESCRIVEDENDO

